



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

14 Giugno 2019



La maggioranza di agenzia: sugli aiuti a Radio Radicale la Lega vota con FI e PD. Tra del MSS

Ue compatta contro l'Italia: conti in rosso, portate i fatti

Pressing all'Eurogruppo: «Correzioni sostanziali per evitare l'infrazione, le intenzioni non bastano». Ma Tria ripete che non ci sarà la manovra bis

Gli arresti per il business dell'edilizia

Pratiche e appalti controllati: le accuse ad Arata e Nicastri

Denunce ai tribunali regionali ora forti: sott'inchiesta, denunciato il caso di Corbelli

Le intercettazioni

Manovre e incontri per sviare le indagini

Il faccendiere e il figlio tra storia e comicità: il sodalizio ora va smantellato

Comune

Caltanissetta, Magri presidente del consiglio

Retrattori: «La collaborazione con M5S è andata a sculo»



Scontri e decine di feriti

Nero ucciso dalla polizia Rivolta a Memphis

Un afroamericano di 25 anni ribellato senza successo: è morto ucciso da una ventata di colpi. Gli agenti: era armato e ha cercato di fuggire

Palermo

Caso Zamparini, indagato capo del gip

La figlia di notizie comunali: Cesare Vincenzi e il figlio Andrea



Ma: Cesare Vincenzi

Archivio Palermo

Il Quirinale: Csm, cambiare le procedure elettorali

Il Colle auspica una riforma. Spontaneamente decide l'alto Consiglio della magistratura

A bordo 52 migranti

Sea Watch verso la Sicilia Altro stop del Viminale

La nave della Ong ha rifiutato di attraccare in Lido



RAGUSA. Il benvenuto del patron Di Salvo per i dieci anni del festival letterario



DA SINISTRA: IL PATRON DI SALVO PER I DIECI ANNI DEL FESTIVAL LETTERARIO; IL PATRÓN DI SALVO PER I DIECI ANNI DEL FESTIVAL LETTERARIO

Buon compleanno A Tutto Volume «Con la cultura cresciamo tutti»

«All'inizio nessuno voleva crederci, abbiamo insistito e avuto ragione»

SENARI AVANTI C'E' SPAZIO

Il festival letterario a tutto volume: la rassegna delle opere di autori italiani e stranieri

La cultura non è sempre stata di moda. Ma ora, con il festival letterario, si sta riscoprendo il suo valore. E si sta creando uno spazio per la cultura.

Il festival letterario a tutto volume: la rassegna delle opere di autori italiani e stranieri

La cultura non è sempre stata di moda. Ma ora, con il festival letterario, si sta riscoprendo il suo valore. E si sta creando uno spazio per la cultura.

Il festival letterario a tutto volume: la rassegna delle opere di autori italiani e stranieri

La cultura non è sempre stata di moda. Ma ora, con il festival letterario, si sta riscoprendo il suo valore. E si sta creando uno spazio per la cultura.

MARINA DI RAGUSA

Il festival letterario a tutto volume: la rassegna delle opere di autori italiani e stranieri

La cultura non è sempre stata di moda. Ma ora, con il festival letterario, si sta riscoprendo il suo valore. E si sta creando uno spazio per la cultura.

Il festival letterario a tutto volume: la rassegna delle opere di autori italiani e stranieri

La cultura non è sempre stata di moda. Ma ora, con il festival letterario, si sta riscoprendo il suo valore. E si sta creando uno spazio per la cultura.

Il festival letterario a tutto volume: la rassegna delle opere di autori italiani e stranieri

La cultura non è sempre stata di moda. Ma ora, con il festival letterario, si sta riscoprendo il suo valore. E si sta creando uno spazio per la cultura.

MODICA

Il festival letterario a tutto volume: la rassegna delle opere di autori italiani e stranieri

La cultura non è sempre stata di moda. Ma ora, con il festival letterario, si sta riscoprendo il suo valore. E si sta creando uno spazio per la cultura.

Il festival letterario a tutto volume: la rassegna delle opere di autori italiani e stranieri

La cultura non è sempre stata di moda. Ma ora, con il festival letterario, si sta riscoprendo il suo valore. E si sta creando uno spazio per la cultura.

Il festival letterario a tutto volume: la rassegna delle opere di autori italiani e stranieri

La cultura non è sempre stata di moda. Ma ora, con il festival letterario, si sta riscoprendo il suo valore. E si sta creando uno spazio per la cultura.

PREMIO AL CARDUCCI

Il festival letterario a tutto volume: la rassegna delle opere di autori italiani e stranieri

La cultura non è sempre stata di moda. Ma ora, con il festival letterario, si sta riscoprendo il suo valore. E si sta creando uno spazio per la cultura.

Il festival letterario a tutto volume: la rassegna delle opere di autori italiani e stranieri

La cultura non è sempre stata di moda. Ma ora, con il festival letterario, si sta riscoprendo il suo valore. E si sta creando uno spazio per la cultura.

Il festival letterario a tutto volume: la rassegna delle opere di autori italiani e stranieri

La cultura non è sempre stata di moda. Ma ora, con il festival letterario, si sta riscoprendo il suo valore. E si sta creando uno spazio per la cultura.

COMISO. Alla ricerca di compagnie

Aeroporto le nuove rotte restano al palo

L'attesa. E' andata deserta l'ennesima gara mentre sono slittati i tempi per il bilancio



A SINISTRA: L'AEROPORTO DI COMISO. A DESTRA: IL BILANCIO DELL'ENAV

La ricerca di compagnie aeree per le nuove rotte è andata deserta. L'ennesima gara per la gestione dell'aeroporto di Comiso è stata annullata. La compagnia aerea che aveva vinto la gara, la Ryanair, non ha accettato le condizioni della gara. La gara è stata annullata e i tempi per il bilancio dell'aeroporto sono slittati.

La ricerca di compagnie aeree per le nuove rotte è andata deserta. L'ennesima gara per la gestione dell'aeroporto di Comiso è stata annullata. La compagnia aerea che aveva vinto la gara, la Ryanair, non ha accettato le condizioni della gara. La gara è stata annullata e i tempi per il bilancio dell'aeroporto sono slittati.

La ricerca di compagnie aeree per le nuove rotte è andata deserta. L'ennesima gara per la gestione dell'aeroporto di Comiso è stata annullata. La compagnia aerea che aveva vinto la gara, la Ryanair, non ha accettato le condizioni della gara. La gara è stata annullata e i tempi per il bilancio dell'aeroporto sono slittati.

La ricerca di compagnie aeree per le nuove rotte è andata deserta. L'ennesima gara per la gestione dell'aeroporto di Comiso è stata annullata. La compagnia aerea che aveva vinto la gara, la Ryanair, non ha accettato le condizioni della gara. La gara è stata annullata e i tempi per il bilancio dell'aeroporto sono slittati.

La ricerca di compagnie aeree per le nuove rotte è andata deserta. L'ennesima gara per la gestione dell'aeroporto di Comiso è stata annullata. La compagnia aerea che aveva vinto la gara, la Ryanair, non ha accettato le condizioni della gara. La gara è stata annullata e i tempi per il bilancio dell'aeroporto sono slittati.

La ricerca di compagnie aeree per le nuove rotte è andata deserta. L'ennesima gara per la gestione dell'aeroporto di Comiso è stata annullata. La compagnia aerea che aveva vinto la gara, la Ryanair, non ha accettato le condizioni della gara. La gara è stata annullata e i tempi per il bilancio dell'aeroporto sono slittati.

La ricerca di compagnie aeree per le nuove rotte è andata deserta. L'ennesima gara per la gestione dell'aeroporto di Comiso è stata annullata. La compagnia aerea che aveva vinto la gara, la Ryanair, non ha accettato le condizioni della gara. La gara è stata annullata e i tempi per il bilancio dell'aeroporto sono slittati.

Birgi piange, Comiso non ride e le nuove rotte restano al palo

L'ennesima gara deserta dilata i tempi per attirare le compagnie
Slittano pure i tempi per il bilancio: a quanto ammonta il buco?

ULTIMI VOLI PER LONDRA.

I.f.) Ultimi voli per il Comiso-Londra. Venerdì 28 giugno sarà l'ultimo giorno in cui Ryanair effettuerà il collegamento dallo scalo comisano. La tratta fu tra le prime ad essere attivata allo scalo comisano. Il primo volo fu "battezzato" da uno spettacolare "water cannon" il 20 settembre 2013. Da allora sono stati migliaia i passeggeri che hanno utilizzato la tratta per raggiungere il regno Unito dalla Sicilia. Dal 29 giugno dovranno optare per un altro scalo.

LUCIA FAVA

La summer è iniziata già da un bel pezzo ma il bando per le compagnie aeree non è ancora pronto. L'ennesimo flop di Birgi, ovvero la gara per l'assegnazione dei 22 lotti per incentivare le compagnie aeree a volare dallo scalo trapanese che è andata deserta, ha allungato ulteriormente i tempi anche per Comiso. I due bandi procedono infatti in parallelo. Così il nuovo avviso comisano, che avrebbe dovuto essere pubblicato per la fine dello scorso maggio, ha richiesto un'ulteriore dilazione di tempi.

"L'agenzia che sta stilando il nuovo bando - spiega il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari - ci ha inviato delle ulteriori note alla luce di quanto si è verificato a Birgi". Si vuole evitare che anche la gara su Comiso possa avere un risultato analogo a quella dello scalo trapanese, dove nessun vettore ha presentato offerte. Anche perché non si tratterebbe neppure la prima volta per il Pio La Torre che, con i bandi, non è stato certo fortunato. Le prime 3 gare sono andate completamente deserte. L'ultima, celebrata lo scorso autunno, aveva visto finalmente la partecipazione di due compagnie aeree: Eurowings e BlueAir. La prima, che si era aggiudicata un lotto valido per una nuova rotta per la Germania, non era riusci-

ta a produrre la documentazione integrativa richiesta dalla commissione di gara ed era rimasta, pertanto, fuori. BlueAir avrebbe dovuto attivare due voli settimanali per uno scalo piemontese già a partire dallo scorso aprile, in tempo per l'avvio della summer 2019. Così non è stato.

Il primo cittadino comisano fa sapere che dovrebbe essere comunque questione di giorni, dopodiché la tratta sarà attivata. Avrà una durata di 31 mesi, così almeno quanto previsto nell'avviso. Il nuovo bando non comprenderà, pertanto, il lotto per il Piemonte. Restano gli altri 14 con cui si punta ancora una volta ad avviare 5 rotte nazionali (per Lazio, Toscana, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) e 9 internazionali per l'Inghilterra

(nord e sud), la Germania (nord, centro e sud), un collegamento con il nord Europa (tra Norvegia, Danimarca e Finlandia), uno con l'est Europa ed uno, infine, a scelta tra Spagna e Francia.

La cifra a base d'asta è di poco inferiore agli 8 milioni di euro tra fondi ex Insicem, della Camera di Commercio, del Comune di Ragusa e della Regione. Palermo ha messo il grosso delle risorse (intorno ai 5 milioni di euro) grazie alla convenzione per le azioni di co-marketing sottoscritta alcuni mesi fa dai Comuni di Ragusa, Modica, Scidi, Ispica, Vittoria, Santa Croce Camerina, Acate, Monterosso Almo, Giarratana, Chiaramonte Gulfi e di Palazzolo Acreide. Con questa cifra si punterà ad assicurare le nuove rotte al Pio La Torre per 31 mesi: due anni più una summer, a partire già dalla stagione estiva 2019. Sperando sempre che il quinto bando sia quello buono.

Nel frattempo i passeggeri a Comiso continuano a diminuire. Aprile è stato un mese nero per il Pio La Torre, con un calo del 35,6% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Un mese in linea, purtroppo, con il periodo infelice che sta vivendo lo scalo. A maggio si sarebbe dovuto procedere all'approvazione del bilancio di Soaco, ma i due soci (il comune di Comiso e Intersac oggi interamente in mano a Sac) hanno chiesto altro tempo per approfondimenti sull'esercizio finanziario di cui si discuterà nelle prossime settimane. Si capirà a quel punto l'entità delle perdite della società di gestione che, lo scorso autunno, è stata costretta a puntare su un prestito dal socio Sac per far fronte alle spese.

INCERTEZZA.

Il futuro dell'aeroporto di Comiso resta sempre appeso a un filo. Si attende la risoluzione delle questioni irrisolte.

COMISO

Fisico da modella e testa da scienziata Marcella vince il concorso sulla ricerca

COMISO. Ha diciassette anni, ha frequentato la quarta classe della sezione Liceo Scientifico dell'Istituto Carducci di Comiso e sogna di diventare neurologa o neurochirurgo ma, bontà sua, potrebbe decidere di studiare radiogenomica o genetica. Insomma, Marcella Asta, fisico e viso da modella, è una studentessa, è il caso di dire, modello e sembra votata a diventare una scienziata. Intanto, giusto per ingannare l'attesa, ha vinto la quindicesima edizione del concorso nazionale "Lo Studente Ricercatore" indetto dall'Ifom di Milano, istituto celeberrimo anche a livello internazionale nella ricerca sul cancro.

Marcella Asta ha brillantemente superato un difficilissimo test d'ammissione insieme ad altri nove giovani promettenti studenti che sono stati selezionati tra centinaia di candidati provenienti da tutta Italia. "Lo Studente Ricercatore" è un progetto che



Marcella Asta ha vinto il concorso nazionale «Lo Studente Ricercatore» indetto dall'Ifom

consente ogni anno a una ristrettissima selezione di eccellenti liceali di vivere in prima persona la ricerca scientifica, lavorando intensamente per quindici giorni gomito a gomito con ricercatori provenienti da circa

venticinque Paesi del globo terraqueo. La studentessa comisana è ora a Milano dove ha iniziato lunedì scorso il suo stage soggiornando nella guest house internazionale di Ifom. In particolare, Marcella, sarà impegnata nell'unità tecnologica di Genomica sotto la guida dei ricercatori Claudia Valli e Mirko Riboni. È un'area molto promettente nell'ambito della ricerca sul cancro e per la ragazza è una bella scommessa passare dai banchi di scuola al laboratorio. A proporre la candidatura di Marcella al concorso sono state la dirigente scolastica Maria Giovanna Lauretta e la sua docente di Scienza Maria Mautese. Dopo Milano, Marcella sarà impegnata in un'altra sfida formativa alla Scuola Sant'Anna di Pisa, poi l'attende il mare di Punta Secca, tanta musica e magari qualche romanzo o giacché ama leggere, senza disdegnare la bicicletta.

ANTONELLO LAURETTA



ta. Vent'anni fa ra ai kosovari racque lo scalo

Il sindaco di Comiso Pippo Digiacoia ha portato dell'ex base Nato ai prodi di fatto le dello scalo questa accoglienza nel maggio scorso Pio La Torre nato in Italia. Il gesto, l'ex ministro di Ambasciata, è stato studiato in America, in occasione della festa di liberazione del Kosovo. Tra i premiati tante personalità italiane della cultura e rappresentanti di istituzioni e movimenti pacifisti. Tra questi, alla memoria, anche Luciano Pavarotti che al popolo kosovaro e alle sue istanze di liberazione dedicò un concerto.

Furono 6 mila i profughi kosovari che nel maggio del '99 arrivarono a Comiso. In fuga

COMISO

La dirigente Lauretta nel comitato nazionale

COMISO. a.l.) Il dirigente scolastico del "Carducci" Maria Giovanna Lauretta è stata nominata membro del Comitato tecnico-scientifico della Rete Nazionale dei Licei Artistici. Sarà l'unico componente siciliano dell'organismo. Principali obiettivi della rete sono creare un organismo stabile di collegamento fra i licei artistici, il Miur, le Regioni e gli Enti Locali, formulare proposte per garantire la qualità dell'offerta formativa, favorire scambi di esperienze e didattiche, artistiche e professionali. "La mia prima proposta - ha anticipato Maria Giovanna Lauretta - sarà l'istituzione di una rete regionale dei licei artistici per coordinarne le attività in Sicilia e favorire scambi fra le scuole per valorizzare il patrimonio artistico siciliano.

Infrastrutture

Tutto fermo sul futuro della Rg-Ct Comitato in ansia

MICHELE BARBAGALLO

Si dorme, e purtroppo sembra essere sonno tranquillo, sul progetto di raddoppio della Ragusa - Catania. Dal Governo nazionale, impegnato a cercare di restare in piedi, non ci sono particolari novità. Si è detto, prima delle elezioni europee, che il progetto dovrebbe passare dalla parte privata a quella pubblica nuovamente, cioè non si dovrebbe andare avanti con il progetto di finanza ma invece realizzare il raddoppio con fondi pubblici attraverso l'Anas. Ma quali e quanti fondi pubblici, non è dato saperlo. In campagna elettorale di promesse se ne fanno tante e il raddoppio della Ragusa - Catania è naturalmente il cavallo di battaglia di tutti i politici. E così è stato per le Europee. Ma finite le elezioni tutto va nel dimenticatoio. E così sembra essere accaduto.

Non hanno novità, e sono decisamente preoccupati, i componenti del comitato per il raddoppio della Ragusa - Catania, che anche oggi, come fanno ormai da tempo ogni venerdì, si incontreranno per fare il punto della situazione ma sembra proprio che non ci sia molto di più di quanto si sa finora, anche dopo la mobilitazione.

Nomine

Il direttore dei parchi: «La loro apertura garantita in estate»

Giovanni Di Stefano: è una sfida perché la gestione prevede pure l'autonomia

Pinella Drago

SCICLI

C'è anche il convento della Croce di Scicli all'interno del parco archeologico di Camarina e Cava Ispica affidato alla direzione dell'archeologo Giovanni Di Stefano che fino ad oggi ha curato il Polo museale di Ragusa. Giovanni Di Stefano curerà anche il parco di Cava Ispica, il parco Forza, il parco di Caucana, l'area di Castiglione e l'area archeologica di Marge in territorio di Giarratana.

Nella giornata di mercoledì scorso la notifica del provvedimento della Regione che gli affida la direzione del parco di Camarina e Cava Ispica. «È una sfida perché nella nuova concezione dei parchi archeologici è prevista una forma di autonomia - spiega l'archeologo Giovanni Di Stefano - possiamo progettare la valorizzazione, la promozione, la ricerca scientifica ed i restauri in maniera diretta. E' positivo che le attività del parco possano essere gestite gestite, programmate e concordate con il Consiglio di parco. Un'autonomia democratica. Ne faranno parte esperti ma anche i sindaci nei cui territori ricadono le aree del parco. La partecipazione di un territorio alla vita dei parchi è l'e-

redita che ci ha lasciato Sebastiano Tusa. Anche se sono verso la fine dell'esperienza perché vicino alla pensione, sono orgoglioso di questa nomina che mi permetterà di avviare questo processo. Costituire il Consiglio di parco rappresenta una gestione partecipata. Assieme potremo condividere i problemi per risolverli».

Il neo direttore del Parco Camarina e Cava Ispica parla «dell'alba» di un nuovo processo di sviluppo. «Come ogni cosa nuova va testata - conclude - andremo ad aprire i siti anche in estate perché il personale è stato arotizzato a sfiorare sugli orari a disposizione. Spero, poi, che i sindaci siano propositivi perché entrare nel Parco è un valore aggiunto. Andremo ad autoamministrarci insieme. Certamente ci saranno altre incombenze come la tutela di questi luoghi che affronteremo di concerto con la Soprintendenza ai beni culturali di Ragusa». (*PID*)

Beni archeologici

Il prossimo passo è legato alla costituzione del Consiglio per una gestione partecipata

La Sicilia

«Con la cultura cresciamo tutti lo dimostriamo da dieci anni»

Di Salvo, «mister A Tutto Volume»
«Ci credevano in pochi, ora invece...»

LAURA CURELLA

"Da stasera partiranno parole, domande, incontri, in un vortice di gioia intelligente che ci porterà domenica sera in piazza Duomo. Tanti auguri A Tutto Volume". Così il direttore artistico Alessandro Di Salvo ha aperto la X edizione del festival letterario che "è e sarà sempre una festa ad ingresso gratuito. I costi ovviamente crescono insieme alla manifestazione e per questo ringrazio anche gli sponsor privati oltre all'amministrazione comunale e la Camera di Commercio che hanno da sempre creduto in noi".

Di Salvo ha ricordato alcuni aneddoti della prima edizione, citando un funzionario comunale ed un custode scettici sul reale successo della manifestazione perché "tanto a Ragusa non verrà nessuno degli scrittori citati" e perché "ai ragusani non piace leggere". "Sono solo alcuni esempi - ha detto Di Salvo - che mi hanno spronato a fare sempre meglio. Quel 23 aprile 2010 in piazza San Giovanni nessuno di noi poteva immaginare che saremmo arrivati a questo successo. La prima edizione prevedeva 24 incontri, oggi siamo ad oltre 80, un piccolo miracolo che ci rende orgogliosi".

L'apertura del festival è stata ospitata al parco Giovanni Paolo II a ridosso del City. "Abbiamo scelto una nuova location per valorizzare un'area bellissima di Ragusa". Di Salvo ha parlato dei tanti laureati che ogni anno sono costretti a lasciare la Sicilia (in 20 mila) per trovare lavoro. "Io che ho avuto il privilegio di non lasciare la mia terra, ho pensato di dare un piccolo contributo affinché almeno uno dei giovani laureati rimanesse. La cultura può favorire la crescita sociale ed ec-

conomica, noi ci abbiamo creduto, la risposta sono i numeri che ci continuano a premiare".

Sul palco anche il sindaco Cassì, l'assessore allo spettacolo Barone ed il presidente della Banca Agricola Arturo Schininà. Tutti concordi nel celebrare la manifestazione più attesa a Ragusa. Dopo la breve introduzione, nonostante l'assolato pomeriggio, molto partecipati tutti gli incontri al City. Ad aprire il noto archeologo e scrittore Valerio Massimo Manfredi che ha incantato la platea raccontando le meraviglie della storia italiana, dialogando con Simone Di Grandi. A seguire Michela Marzano e la sua Idda per un inno all'amore che sopravvive ad ogni cosa: Giorgio Donegani e la figlia Martina e la loro analisi sulle fake news e il mangiare bene senza fisime, intervistati da uno dei cinque guest directors dell'edizione 2019, Antonio Pascale; e Pino Corrias e il racconto travolgente dell'ex capitano Ultimo, dai suoi successi fino allo smantellamento della sua squadra. A chiudere la serata il primo evento speciale: i 70 anni di Bur, la Biblioteca Universale Rizzoli, per l'incontro con Walter Veltroni, intervistato da Paolo Di Paolo, che si è raccontato attraverso i suoi sette Bur preferiti.

Parole, racconti, emozioni nel bellissimo giardino comunale da poco riaperto al pubblico. Da oggi il festival torna dov'è nato, le piazze e le vie del centro storico di Ragusa

il festival

Opening. Nel parco del City appena riaperto il via alla rassegna letteraria e gli auguri del patron

SCENARI

AVANTI
C'E' SPAZIO

MICHELE NANIA

Con la cultura non si mangia, disse lo stolto puntualmente smentito ogni volta che sul piatto finisce la vera cultura. E Ragusa fa benissimo a coccolarsi A Tutto Volume, ormai consolidato festival letterario di livello nazionale che un elemento terzo ovvero un farmacista, dieci anni fa volle, volle, fortissimamente volle. Difatti ormai riempie tutte le location sparse qua e là - la città che riscopre la città, volendo, è un altro grande successo - e riesce a coinvolgere davvero grandi nomi e grande pubblico, mai come oggi desideroso di sentire cose serie da persone serie. E' bella la formula vagabonda della rassegna, sono importanti gli ospiti, sempre più interessante la risposta popolare. Il che, al di là della caparbia del patron giustamente premiata, potrebbe anche suggerire per il futuro un maggiore coinvolgimento della città in quelle poche ma buone cose che ogni tanto si fanno. Come il recentissimo concerto del premio Oscar Piovani, fin troppo ristretto in una location alla fine riservata a pochi.

IL PROGRAMMA. Di scena oggi e domani

I finalisti dello Strega il dialogo con Fornero stampa indipendente e la «nuova» sinistra

La festa di compleanno di A Tutto Volume al City ha rappresentato un eccellente prologo al consueto programma del festival letterario che, da oggi pomeriggio, si riappropria del centro storico di Ragusa superiore, partendo da piazza San Giovanni per il secondo degli eventi speciali che caratterizzeranno l'edizione numero dieci. Alle 18:30 infatti, i finalisti del Premio Strega, a poche ore dall'ufficializzazione al Tempio di Adriano a Roma, arriveranno a Ragusa. Un momento di grande prestigio per la manifestazione ormai inserita nei calendari culturali nazionali. Sono Antonio Scurati autore di 'M. Il figlio del secolo' per Bompiani, Benedetta Cibrario con 'Il rumore del mondo' per Mondadori, Marco Missiroli con 'Fedeltà' per Einaudi, Claudia Durastanti con 'La straniera' per La nave di Teseo e Nadia Terranova con 'Addio fantasmi' per Einaudi.

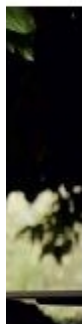
L'ultimo passaggio del premio sarà la serata finale che si terrà, come di consueto, al Ninfeo di villa Giulia il 4 luglio. I finalisti del più famoso premio letterario italiano dialogheranno con Loredana Lipperini, intervorrà anche Stefano Petrocchi, il direttore della Fondazione Bellonci.

Tra gli incontri in programma venerdì anche quello presso il cortile della prefettura, alle 20, con Elsa Fornero che presenterà, dialogando con la giornalista Giada Drocker, il libro "Chi ha paura delle riforme". Altro evento speciale di A Tutto Volume 2019 sabato alle 10.30 nella chiesa della

Badia, dove si ricorderà Sebastiano Tusa, l'archeologo e assessore ai Beni Culturali per la Regione Siciliana tragicamente scomparso nell'incidente del Boeing 737 Max della Ethiopian Airlines caduto lo scorso 10 marzo.

Altro evento speciale, sempre sabato ma alle ore 18 in via Roma, l'appuntamento con la stampa indipendente per la prima volta inserito nel programma principale del festival. Per le voci indipendenti è stato scelto Il Palindromo. Condurrà il professore Giuseppe Traina. Tra gli appuntamenti di spicco di sabato, al cortile della prefettura alle 21.30 la presentazione di "C'era una volta la sinistra" di Silvia Truzzi e Antonio Padellaro con l'intervento di Massimo D'Alema.

Il ricco programma ideato da Alessandro Di Salvo (affiancato da cinque guest director: Loredana Lipperini, Massimo Cirri, Antonio Pascale, Pino Corrias e Telmo Pievani) prevede oltre 80 incontri. Tutti i dettagli sono consultabili sugli attivissimi canali social dell'evento.



L.C.

Santa Croce Camerina

Lavori urgenti per salvare la costa del sito di Caucana

Un gabbione metallico metterà a riparo gli antichi edifici e lo stesso sito

SANTA CROCE CAMERINA

Sarà una ditta di Scicli, la Mca, ad eseguire i lavori di somma urgenza per mettere in sicurezza e tutelare la parte che s'affaccia sulla costa del sito archeologico di Caucana. Ieri mattina la consegna dei lavori alla presenza del neo direttore del parco archeologico ibleo, Giovanni Di Stefano, del sindaco di Santa Croce Camerina, Giovanni Barone, dei responsabili della ditta aggiudicataria, del direttore dei lavori Bartolo Rivilito e del Rup, Carlo Giunta. Quella di Caucana è una delle sette perizie di somma urgenza approvate lo scorso anno dall'assessore regionale ai Beni culturali, il compianto Sebastiano Tusa. Le opere che verranno realizzate, nella durata di 90 giorni, impegnano una spesa di 74 mila euro a base d'asta. Verrà installata una rete di protezione agli antichi edifici che

ricadono tutti nel demanio marittimo e verranno anche posizionate della cabbionate in pietra al fine di salvaguardare l'area archeologica dall'erosione del mare. Erosione che ha fatto già i suoi danni nel passato. La salvaguardia del sito di Caucana è uno degli interventi di maggiore impegno dell'Assessorato regionale ai beni culturali tant'è che già dieci anni un analogo intervento interessò l'area di Caucana per una trentina di metri. Ora si interviene in maniera completa nel tratto che si affaccia sul mare. "E' un intervento importante nel nostro territorio e nel sito di Caucana in particolare - ha commentato il sindaco di Santa Croce Camerina, Giovanni Barone - l'area è stata un importante approdo commerciale in epoca tardo-romana e bizantina. Un grazie va a Sebastiano Tusa che ha preso a cuore questo intervento e che ci ha permesso di realizzare le opere di salvaguardia di questa parte dell'area archeologica di Caucana". (*PID*)

La questione morale piomba nel dibattito politico alla Regione

Musumeci: nessuno vuole lavorare all'assessorato all'Energia

Giacinto Pipitone

PALERMO

«Nessuno vuole andare a lavorare all'assessorato all'Energia. Su 9 direzioni ce ne sono sei scoperte che non riusciamo ad assegnare malgrado i vari tentativi fatti di trasferire qualcuno in quegli uffici». Nello Musumeci allarga le braccia di fronte ai deputati dell'Ars e nel pieno del dibattito sulla questione morale mette sul tappeto uno dei temi più strettamente collegati alle inchieste che hanno portato agli arresti di Arata e Nicastri.

Non ha fatto mistero, il presidente, che ci sono assessorati in cui le pressioni esterne sono ancora forti e le responsabilità vengono avvertite in modo preoccupante da funzionari e dirigenti: «C'è ancora alla Regione un problema legato ai lobbysti. C'è un confine molto sottile fra la lecita attività di lobby e le pressioni illecite. Dove finisce il dialogo corretto e dove ha inizio il lavoro del faccendiere non è sempre facile da capire».

Sono parole che proiettano Musumeci nel pieno dell'inchiesta su impianti eolici e di gestione dei rifiuti. È il centro della nuova questione morale alla Regione dove ci sono 4 dirigenti di primo piano indagati e, seppure in altre inchieste, altrettanti assessori coinvolti in indagini: La galla, Cordaro, Falcone e Turano. In più ci sono le intercettazioni che dimostrano come Arata e Nicastri avessero avvicinato gli stessi Cordaro (che guida l'Ambiente), Turano

(Attività Produttive) e il collega ai Rifiuti Alberto Pierobon.

I grillini, con il capogruppo Francesco Cappello, hanno esordito in aula chiedendo provvedimenti forti contro gli assessori sotto indagine. «Quattro assessori regionali, due presidenti di commissione e quasi un quarto di deputati dell'Ars indagati? Ci dispiace, ma se questo per Musumeci e gli altri partiti è normale, per noi non lo è, e non potrà mai esserlo», ha detto Cappello. Ma Musumeci ha risposto scuotendo il capo: «Sono orgoglioso dei miei assessori e mi assumo le loro responsabilità politiche. Nessuno pensi che sia

qui per annunciare che li cambio». Il presidente ha fatto sedere accanto a sé durante tutto il dibattito gli assessori Cordaro e Turano, mentre di Pierobon ha elogiato il profilo: «Lo abbiamo scelto in quanto tecnico e non siciliano proprio per evitare condizionamenti».

Condizionamenti che però nell'assessorato ai Rifiuti e in quello all'Ambiente sono stati tentati. Musumeci ha però ribadito «la fermezza del governo nel dire no alle richieste di Arata». E ha poi anticipato che «ci costituiamo in giudizio contro i dipendenti infedeli, che ovviamente non lavoreranno più alla Regione».

In primo piano resta tuttavia il rischio di infiltrazioni nell'attività amministrativa della Regione. Claudio Fava, presidente dell'Antimafia regionale e promotore del dibattito di ieri, lo ha ricordato a Musumeci: «A me preoccupa sapere che Antonello Montante diceva: "Con l'assessorato alle attività produttive facciamo la terza guerra mondiale". Il problema non sarà risolto fin quando ci sarà chi penserà che qui c'è una diligenza da assaltare». E anche per Antonello Cracolici (Pd) «la politica deve riuscire a mettere in campo strumenti per sbarrare la strada a chi tenta di mettere in atto pressioni come quelle di cui abbiamo appreso in questi giorni».

Musumeci non ha negato che contro il problema delle pressioni di lobbysti «c'è ancora tanto da fare. Gli agricoltori sanno che per estirpare la gramigna ci vuole più di una stagione». Ma ha ribadito, il presidente, di non essere disposto a offrire il fianco a una stagione di processi. E qui Musumeci ha rivolto un attacco duro ai 5 Stelle ricordando che «non posso accettare lezioni di moralità da loro, visto che quasi tutti i loro sindaci – da Roma a Torino, da Livorno a Bagheria – sono finiti sotto indagine e nessuno di noi ha fatto con loro il giustizialista». Di più, Musumeci ha perfino citato la Raggi per attaccare i 5 Stelle: «Ha detto che non si può trasformare un avviso di garanzia in un manganello e non si è dimessa. Ha fatto bene. Non si può scambiare la giustizia col giustizialismo». Ma la battaglia politica intorno alle inchieste è tutt'altro che chiusa.



C'è un confine molto sottile fra la lecita attività di lobby e le pressioni illecite
Nello Musumeci



Il problema resterà finché si penserà che c'è una diligenza da assaltare
Claudio Fava



La politica deve trovare il modo di sbarrare la via a chi prova a fare pressione
Antonello Cracolici



Quattro assessori indagati. Per noi non è normale e non potrà mai esserlo
Francesco Cappello

La Sicilia

Musumeci «orgoglioso» degli assessori L'Ars spinge sul codice etico, M5S duro

Il governatore: «Nessuno più onesto di me». Fava: «La Regione non sia un bottino»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. «Non si confonda la giustizia col giustizialismo». Al termine del dibattito sulla questione morale, svoltosi ieri all'Ars, il presidente della Regione Nello Musumeci «blinda» i suoi assessori: «Io sono orgoglioso della squadra dei miei assessori, lo dico senza se e senza ma. E io assumo per intero il peso delle loro responsabilità politiche, quelle penali attengono all'esercizio di chi le commette», ha detto dopo che il M5S aveva ricordato che «un terzo della giunta è indagata».

Ma qualche problema deve esserci, come ha rilevato il presidente della commissione regionale Antimafia Claudio Fava sulla percezione che la politica siciliana offre di sé nella misura in cui «questa per molti è considerata una diligenza da assaltare, un bottino da spartirci», ricordando le parole dell'ex presidente regionale di Confindustria Antonello Montante, condannato in primo grado per corruzione a Caltanissetta quando ripeteva «con l'assessorato alle Attività produttive facciamo la terza guerra mondiale». Fava ha anche citato le «sliding doors, le porte girevoli degli uffici della Regione per portare avanti interessi anche illeciti», con riferimento agli arresti nell'inchiesta sull'eolico in Sicilia, proponendo l'adozione del Codice etico approvato dalla commissione Antimafia, «come antidoto contro queste distorsioni». Musumeci, nel suo intervento, risponderà sul punto: «Arata voleva un impianto privato, la Regione siciliana ha invece finanziato un impianto pubblico». E poi «al Dipartimento rifiuti ancora oggi sei ser-

QUESTIONE MORALE
Ieri il dibattito sulla questione morale, concluso dall'intervento del governatore Nello Musumeci. L'Ars ha rinviato a martedì prossimo, alle 16, la seduta sui negoziati con lo Stato in materia finanziaria che sta conducendo l'assessore Gaetano Armao

vizi su nove rimangono scoperti, senza dirigente. Nessuno vuole andare in quel dipartimento, e il governo non ha alcun potere normativo per prendere un dirigente e nominarlo».

Anche Antonello Cracolici (Pd) si è soffermato sul fatto che «non c'è una politica cattiva e una società buona», riconoscendo come molti passi avanti siano stati fatti e che «vivere in una terra di compromessi alla fine non è una strada che fa bene alla Sicilia dove ha perso anche una certa antimafia».

Per i 5 stelle, come ha ricordato il capogruppo all'Ars Francesco Cappelletto: «Non è normale che 16 deputati su 70 siano indagati e che Savona continui a fare il presidente di commissione nonostante quell'avviso di garanzia che pesa quanto un macigno».

Garantista Tommaso Calderone

(Forza Italia): «Ritengo che non sia condivisibile che per un avviso di garanzia si richiedano le dimissioni», mentre il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché ha ricordato un caso: «È pericolosissimo additare come condannato chi ha ricevuto un avviso di garanzia, e lo dico ricordando il mio amico Gaspare Giudice, che morì per tumore provocato, come dissero i medici, dallo stress che gli provocò quell'indagine da cui fu assolto».

Musumeci ha anche aggiunto, intervenendo che: «Il dibattito si è svolto su una linea di responsabilità e garbo, se si fa eccezione per la indecorosa offesa personale dell'onorevole De Luca, onorevole solo perché è deputato», dopo che il grillino, nel corso del suo intervento aveva dichiarato all'indirizzo di Musumeci: «Diceva in campagna elettorale che non si sarebbe fatto tirare la giacchetta e si è venduto la dignità per una poltrona».

Il governatore, però, è andato oltre. «In quest'aula gli avvisi di garanzia hanno interessato tutti i gruppi politici, compreso il M5S, e nessuno si è mai alzato dai banchi del centrodestra o del centrosinistra per puntare l'indice contro quelle persone». E ancora: «In Sicilia sono stati fatti passi avanti, tuttavia rimane ancora tanto da fare. Non accetto la logica che da questo dibattito emerga qualcuno che possa fare la lista dei buoni e dei cattivi per distinguere le persone per bene e i mascalzoni». Lo scatto d'orgoglio: «Signori deputati, lo dico con serenità, in quest'aula non c'è persona che possa dare lezione di moralità a chi gli pare. Siamo tutti onesti, ma non c'è uno solo che lo sia più di me».

Sì della Camera, la legge è definitiva

Cantieri, cambia il codice appalti

ROMA

Lo sblocca cantieri diventa legge con il sì della Camera e porta con sé la riforma del Codice degli appalti, commissari straordinari per le opere prioritarie, nuovi aiuti alle zone colpite dai terremoti degli ultimi anni e telecamere negli asili e nelle strutture per anziani. Ecco, schematicamente, alcune novità.

Soglia subappalto al 40%

L'affidamento del subappalto non può superare il 40% dell'importo complessivo del contratto di lavori. Il limite è stato abbassato rispetto al 50% previsto dal testo originario del decreto ma comunque alzato rispetto al 30% del Codice degli appalti.

Comuni liberi di fare gare

È sospeso fino al 20 dicembre 2020 l'obbligo per i Comuni non capoluogo di fare gare attraverso le stazioni appaltanti.

Esteso l'appalto integrato

È congelato per due anni il divieto del ricorso all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori.

Cambiano gli importi per l'affidamento dei lavori

Tra i 40 e i 150 mila euro è previsto un affidamento diretto previa consultazione di tre operatori. Tra i 150 mila e i 350 si prevede una procedura negoziata con la consultazione di almeno 10 operatori, che diventano 15 fino a un milione.

«Scudo» per revoca concessioni

La firma dei funzionari pubblici all'eventuale cessazione anticipata di una concessione autostradale passa attraverso il vaglio della Corte dei conti, in modo da escludere la colpa grave del dirigente.

Commissari per Gran sasso e Mose

Arrivano i commissari straordinari per il completamento del Mose e per il Gran Sasso. In generale è previsto che per gli interventi infrastrutturali ritenuti prioritari il governo possa nominare uno o più commissari straordinari che potranno agire in deroga alle leggi in materia di contratti pubblici.

Telecamere negli asili

Viene finanziata con un fondo di 160 milioni l'installazione di telecamere nelle scuole dell'infanzia statali e paritarie e nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali.

Più tempo ai comuni per messa in sicurezza

Spostato dal 15 maggio al 10 luglio il termine per iniziare l'esecuzione dei lavori per i piccoli comuni che abbiano avviato la progettazione per gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici.

Arriva «Italia infrastrutture»

Per garantire la cantierizzazione celere delle opere pubbliche arriva dal primo settembre 2019 una società ad hoc con capitale sociale di 10 milioni di euro.

Semplificazioni nelle zone sismiche

La denuncia dei materiali e sistemi costruttivi utilizzati dal costruttore allo sportello unico può avvenire anche tramite Pec. Inoltre il Mit può autorizzare altri laboratori, oltre quelli ufficiali, per prove e controlli sui materiali.

Scuole aperte nel centro Italia e ad Ischia

Ci sono le coperture per garantire la continuità scolastica anche laddove il numero degli alunni risulta inferiore alla soglia minima.

Alert calamità su cellulari

Un nuovo sistema di comunicazione di emergenza per tutte le calamità, It-alert, invierà in tempo reale messaggi a tutti i telefonini presenti nelle aree interessate.

Ex coni servizi stazio e appaltante

Dal primo gennaio 2020, la società Sport e Salute (l'ex Coni servizi), ha la qualifica di centrale di committenza per gli appalti pubblici per le scelte di politica pubblica sportiva.

Competenze end of waste a regioni

Alle Regioni la competenza per le autorizzazioni agli impianti volti al trattamento dei rifiuti, il cosiddetto «end of waste».

Ventilata la procedura per debito

La Ue incalza l'Italia sui conti: servono subito gli aggiustamenti

Salvini pressa Conte e Tria per portare a casa la flat tax in autunno. Nel governo aria di crisi

Chiara De Felice

LUSSEMBURGO

Il negoziato con la Commissione Ue è partito e il fronte europeo si compatta a sostegno di Bruxelles. Nessuno vuole arrivare davvero all'apertura di una procedura per debito eccessivo, ma ora si chiede all'Italia di fare le sue mosse per evitarla. Il tempo non è molto, perché la Commissione vuole mettere l'ecofin dell'8-9 luglio nelle condizioni di decidere se aprire o no una sanzione a carico di Roma. La richiesta di partenza è chiara: «Servono aggiustamenti considerevoli per quest'anno e per il prossimo», ha detto il vicepresidente Valdis Dombrovskis. Ma il ministro dell'economia Giovanni Tria torna ad escludere una manovra correttiva: «Non ne abbiamo bisogno».

All'Eurogruppo di Lussemburgo l'Italia non è sull'agenda, ma i protagonisti del negoziato preparano il terreno. La Commissione vuole avere un mandato politico dai ministri per poter andare avanti sia nella trattativa col Governo che nell'iter formale della procedura, ormai avviato due settimane fa. E la tappa è scontata, visto che i ministri avevano già dato l'ok ai loro direttori generali riuniti nel comitato economico e finanziario (Ecf), che martedì scorso aveva approvato la valutazione dei commissari sul debito italiano.

Il presidente dell'Eurogruppo Mario Centeno lo chiarisce ulteriormente: «Sull'Italia dobbiamo essere in grado di assicurare tutti, i cittadini italiani, le imprese, gli investitori, che gli impegni ci sono e li rispettiamo». So-

no gli stessi impegni di cui parla Dombrovskis: il saldo strutturale dell'Italia deve migliorare, sia nel 2019 che nel 2020. «È prima di tutto nell'interesse dell'Italia», ha detto il lettone, ribadendo una linea ormai nota, ovvero che il debito italiano va messo su un percorso di discesa credibile. Il commissario Pierre Moscovici gioca come sempre la parte della colomba: «Vogliamo evitare una procedura per debito», che in questa fase non è ancora scontata, anzi, «è ancora evitabile». E quindi ora servono «fatti, cifre, dati per il 2019 e 2020», perché «le intenzioni non bastano, un sentiero chiaro è necessario». Tria, intanto, avvia il negoziato. Ancora non ci sono numeri sul tavolo, né da parte italiana né da parte europea. Lo stadio della trattativa è ancora embrionale, e la Ue per ora



Il commissario. Pierre Moscovici

L'alt del commissario Moscovici: servono cifre e fatti per il 2019 e il 2020, le intenzioni non sono sufficienti

ascolta i nuovi elementi che il ministro, promette, a fine luglio dimostreranno che gli obiettivi del deficit saranno centrati. Si tratta delle entrate fiscali supplementari del primo semestre, ad esempio dalla fatturazione elettronica, e poi l'uso di quota 100 e quelli sul reddito di cittadinanza. Ma i commissari e i ministri dell'Eurozona si aspettano qualcosa di ben diverso.

«Stiamo facendo un negoziato sugli obiettivi di deficit che noi abbiamo, dimostreremo che li raggiungeremo perché ci mettono in posizione di sicurezza», assicura Tria, che esclude anche di fare la flat tax in deficit, ma smentisce una lite con il vicepremier Matteo Salvini sulla questione: una «notizia chiaramente falsa, di colore». Sul caso italiano si esprime anche il direttore del Fondo monetario internazionale, Christine Lagarde. Che invita il Governo a muoversi: «Credo che tutti quei Paesi che hanno un alto debito, e l'Italia occupa una posizione piuttosto importante in questa categoria, hanno strumenti e politiche per affrontare la situazione attuale. Come membro dell'unione monetaria».

Convincere l'Europa che i suoi numeri sono sbagliati e che l'Italia a fine luglio potrà vantare maggiori entrate e minori spese tali da migliorare deficit e debito. È questa dunque la missione quasi impossibile di Giuseppe Conte e Giovanni Tria. Tenere l'argine, evitare a tutti i costi una manovra correttiva potrebbe fare la differenza tra la vita e la fine del governo. Le regole d'ingaggio sono state infatti concordate con Luigi Di Maio e Matteo Salvini e per ora non sembrano prevedere subordinate. Anche perché il leader della Lega, che non ha ancora sciolto

la sua riserva sulla durata del governo, soppeserà ogni mossa nelle prossime ore, per valutare se il premier o il ministro dell'Economia vacillano.

Dal Lussemburgo, dove si riuniscono Eurogruppo ed Ecofin, la Commissione incalza: l'Europa chiede una misura concreta, come ad esempio il «congelamento» dei fondi stanziati (c'è chi parla di circa 3 miliardi) per reddito di cittadinanza e quota 100 che l'esecutivo confida di non spendere. Ma anche in questo caso, non basta una promessa, servirebbe una norma per destinare quelle risorse all'abbassamento del deficit. Salvini e Di Maio, ad ora, sono contrari anche perché sarebbe in sostanza quella manovra cui il leader leghista dice un no netto. Di qui l'idea di chiedere tempo, di far slittare la decisione Ue - e la eventuale correzione - all'autunno: agire in legge di bilancio.

Nelle prossime ore da Palazzo Chigi partirà la lettera ai partner europei annunciata dal premier Conte. Sarà un documento tutto politico, per assicurare che l'Italia intende rispettare i vincoli di bilancio ma chiede anche di sedersi a un tavolo per rivederle, quelle regole. Lo scoglio per l'Italia è enorme e, come avrebbe spiegato Salvini ai parlamentari a lui vicini, è ora il vero banco di prova per il governo. Sugli altri temi, inclusa la Tav, il ministro dell'Interno è convinto che l'avrà vinta. Sui conti, è diverso. Perché almeno un primo pezzo di flat tax in autunno intende portarlo a casa ma, tra la correzione chiesta dall'Europa, la necessità di disinnescare 23 miliardi di clausole Iva e gli oltre 10 miliardi per la tassa piatta, la legge di bilancio sarà un colosso di oltre 40 miliardi. Il premier è deciso a farsi garante della tenuta dei conti, anche a costo di rimettere il mandato. Tria ripete ogni giorno che la flat tax in deficit non si può fare. Di qui la convinzione che proprio sul tema il governo possa saltare, ora o anche in autunno. In più tra i leghisti serpeggia il sospetto che il M5s possa non reggere: dopo giorni di sereno, nei rapporti tra alleati il clima è di nuovo assai brutto. Il «bisogna sempre stare pronti alle elezioni» pronunciato da Giancarlo Giorgetti suona come un campanello d'allarme in casa M5s.

La Sicilia

L'Ue: «Subito correttivi» Tria: «Non ce n'è bisogno»

Bruxelles preme per l'Ecofin del 9 luglio. Il ministro: «Troveremo intesa»

CHIARA DE FELICE

LUSSEMBURGO. Il negoziato con la Commissione europea è partito e il fronte europeo si compatta a sostegno di Bruxelles.

Nessuno vuole arrivare davvero all'apertura di una procedura per debito eccessivo, ma ora si chiede all'Italia di fare le sue mosse per evitarla. Il tempo non è molto, perché la Commissione vuole mettere l'Ecofin nella riunione dell'8 e 9 luglio nelle condizioni di decidere se aprire o no una sanzione a carico di Roma.

La richiesta di partenza è chiara: «Servono aggiustamenti considerevoli per quest'anno e per il prossimo», ha detto il vicepresidente della Commissione, Valdis Dombrovskis. Ma il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, torna ad escludere una manovra correttiva: «Non ne abbiamo bisogno». E allora cosa accadrà? gli chiedono i giornalisti. Risposta: «Troveremo un accordo».

All'Eurogruppo di Lussemburgo l'Italia non è sull'agenda, ma i protagonisti del negoziato preparano il terreno. La Commissione vuole avere un mandato politico dai ministri per poter andare avanti sia nella trattativa col governo che nell'iter formale della procedura, ormai avviato due settimane fa.

E la tappa è scontata, visto che i ministri avevano già dato l'ok ai loro direttori generali riuniti nel comitato economico e finanziario (Efc), che martedì scorso aveva approvato la valutazione dei commissari sul debito italiano.

Il presidente dell'Eurogruppo, Mario Centeno, lo chiarisce ulteriormente: «Sull'Italia dobbiamo essere in grado di assicurare tutti, i cittadini italiani, le imprese, gli investitori, che gli impegni ci sono e li rispettiamo».

Sono gli stessi impegni di cui parla Dombrovskis: il saldo strutturale dell'Italia deve migliorare, sia nel 2019 che nel 2020. «È prima di tutto nell'interesse dell'Italia», ha detto il lettone, ribadendo una linea ormai nota, ovvero che il debito italiano va messo su un percorso di discesa credibile.

È quello che a Bruxelles si aspettano dal governo nelle prossime settimane: che individui il modo per fare risparmi già da quest'an-

no, in modo da rimediare anche al buco del 2018.

Il commissario Pierre Moscovici gioca come sempre la parte della colomba: «Vogliamo evitare una procedura per debito», che in questa fase non è ancora scontata, anzi, «è ancora evitabile». E quindi ora servono «fatti, cifre, dati per il 2019 e 2020», perché «le intenzioni non bastano, un sentiero chiaro è necessario».

Tria, intanto, avvia il negoziato. Ancora non ci sono numeri sul tavolo, né da parte italiana né da parte europea. Lo stadio della trattativa è ancora embrionale, e la Ue per ora ascolta i nuovi elementi che il ministro, promette, a fine luglio dimostreranno che gli obiettivi del deficit saranno centrati. Si tratta delle entrate fiscali supplementari del primo semestre, ad esempio dalla fatturazione elettronica, e poi l'uso di quota 100 e quelli sul reddito di cittadinanza.

Ma i commissari e i ministri dell'Eurozona si aspettano qualcosa di ben diverso. Il negoziato dovrà avvicinare le due posizioni, che al momento sembrano molto distanti. «Stiamo facendo un negoziato sugli obiettivi di deficit che noi abbiamo, dimostreremo che li raggiungeremo perché ci mettono in posizione di sicurezza», assicu-

ra Tria, che esclude anche di fare la flat tax in deficit. «Ero favorevole alla flat tax anche in passato, bisogna vedere come si fa», ma «in questo momento gli obiettivi di deficit sono quelli», ribadisce. Ma smentisce una lite con il vicepremier Matteo Salvini sulla questione: una «notizia chiaramente falsa, di colore».

Sul caso italiano si esprime anche il direttore del Fondo monetario internazionale, Christine Lagarde. Che invita il governo a muoversi: «Credo che tutti quei Paesi che hanno un alto debito, e l'Italia occupa una posizione piuttosto importante in questa categoria, hanno strumenti e politiche per affrontare la situazione attuale. Come membro dell'unione monetaria, insieme ai colleghi e alle istituzioni, dovrebbe trovare il percorso di bilancio e avere il coraggio politico di attuare le riforme che liberino il genio italiano».

Moscovici: «Servono fatti, bisogna fare presto». Anche Lagarde (Fmi) preoccupata per il debito eccessivo dell'Italia

SALVINI CONTROLLA CHE CONTE E TRIA TENGANO DURO

Sulla linea della partita con l'Europa è in gioco la durata dell'Esecutivo

SERENELLA MATTERA

ROMA. Convincere l'Europa che i suoi numeri sono sbagliati e che l'Italia a fine luglio potrà vantare maggiori entrate e minori spese tali da migliorare deficit e debito. È questa la missione quasi impossibile di Giuseppe Conte e Giovanni Tria. Tenere l'argine, evitare a tutti i costi una manovra correttiva potrebbe fare la differenza tra la vita e la fine del governo. Le regole d'ingaggio sono state infatti concordate con Luigi Di Maio e Matteo Salvini e per ora non sembrano prevedere subordinate. Anche perché il leader della Lega, che non ha ancora sciolto la sua riserva sulla durata del governo, soppeserà ogni mossa nelle prossime ore, per valutare se il premier o il ministro dell'Economia vacillano.

Dal Lussemburgo, dove si riuniscono Eurogruppo ed Ecofin, la Commissione incalza: non bastano assicurazioni generiche, ma servono impegni precisi entro il 9 luglio. Non basta, per intendersi, l'assicurazione che a fine luglio i numeri daranno ragione al governo italiano. L'Europa chiede una misura concreta, come ad esempio il "congelamento" dei fondi stanziati (c'è chi parla di circa 3 mld) per Reddito di cittadinanza e Quota 100 che l'esecutivo confida di non spendere. Ma anche in questo caso, non basta una promessa, servirebbe una

norma per destinare quelle risorse all'abbassamento del deficit. Salvini e Di Maio, ad ora, sono contrari, anche perché sarebbe in sostanza quella manovra cui il leader leghista dice un no netto. Di qui l'idea di chiedere tempo, di far slittare la decisione Ue - e la eventuale correzione - all'autunno: agire in legge di bilancio.

Nelle prossime ore da Palazzo Chigi partirà la lettera ai partner europei annunciata dal premier Conte. Sarà un documento tutto politico, per assicurare che l'Italia intende rispettare i vincoli di bilancio, ma chiede anche di sedersi a un tavolo per rivederle, quelle regole. La lettera è parte del negoziato che si è aperto per evitare la procedura d'infrazione, che è appena agli inizi e si dipanerà anche attraverso colloqui politici come quello che Conte avrà a Malta con Emmanuel Macron.

Lo scoglio per l'Italia è enorme e, come avrebbe spiegato Salvini ai

parlamentari a lui vicini, è ora il vero banco di prova per il governo. Sugli altri temi, inclusa la Tav, il ministro dell'Interno è convinto che alla fine l'avrà vinta. Sui conti, è diverso. Perché almeno un primo pezzo di flat tax in autunno intende portarlo a casa ma, tra la correzione chiesta dall'Europa, la necessità di disinnescare 23 mld di clausole Iva e gli oltre 10 mld per la tassa piatta, la legge di bilancio sarà un colosso di oltre 40 mld.

Il premier è deciso a farsi garante della tenuta dei conti, anche a costo di rimettere il mandato. Tria ripete ogni giorno che la flat tax in deficit non si può fare. Di qui la convinzione che proprio sul tema il governo possa saltare, adesso o anche in autunno. In più, tra i leghisti serpeggia il sospetto che il M5s possa non reggere: dopo giorni di sereno, nei rapporti tra alleati il clima è di nuovo assai brutto.

«Il bisogno sempre stare pronti alle elezioni» pronunciato da Giancarlo Giorgetti suona come un campanello d'allarme in casa M5s. Paradossalmente, spiega un dirigente pentastellato, aver messo in stand by il rimpasto è un'incognita in più sulla vita del governo. Farlo, vorrebbe dire andare avanti. Ma lo stop di Di Maio e Salvini non sembra definitivo: se ne riparlerà più in là, quando ci sarà da fare il ministro degli Affari Ue e magari sostituire Giancarlo Giorgetti, se sarà lui commissario Ue.

La strategia. Il leader della Lega cerca sponde per affrontare il nodo dei conti in autunno

La Sicilia

L'attualità del messaggio di don Sturzo, cento anni dopo

CALTAGIRONE. Da oggi a domenica confronto internazionale sull'impegno dei cattolici in politica

CALTAGIRONE. Cento anni fa Luigi Sturzo, con il suo "Appello ai Liberi e Forti", sanciva la nascita del Partito Popolare Italiano. E oggi 14 giugno, nella città in cui Don Luigi nacque e di cui fu a lungo pro-sindaco, sperimentando così, nel ruolo di amministratore assai insolito per un prete, l'impegno concreto a favore degli "ultimi", comincia la "tre giorni" che intende rileggere e attualizzare i 12 punti di quel programma che ha profondamente segnato l'impegno dei cattolici in politica, con l'obiettivo di individuare un percorso culturale e sociale in grado di offrire una risposta alle sfide che il Paese oggi si trova ad affrontare.

Famiglia, scuola, lavoro, immigrazione, ambiente, riforme istituzionali, Europa, sono solo alcuni dei temi al centro del convegno internazionale che sarà aperto oggi, alle 17, nella sala Karol del seminario vescovile di Caltagirone, dai saluti delle autorità (il vescovo della Diocesi calatina Calogero Peri, il sindaco Gino Ioppolo, il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, tutti e tre in rappresentanza degli enti che costituiscono il comitato organizzatore dell'evento, il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani) e da un messaggio di saluto di Papa Francesco. Ai lavori, moderati dalla giornalista del Tg1 Maria Soave, in-

terverranno il presidente dei vescovi europei Angelo Bagnasco e il presidente del Partito popolare europeo Joseph Daul. Un video storico a cura dell'Istituto Sturzo di Roma, con testo di Nicola Antonetti e voce di Fabio Zavattaro, ma anche la "Biografia Sturziana in rap", i 12 punti dell'Appello letti da Sebastiano Lo Monaco e la rilettura dei 12 punti del Programma da parte di "12 giovani studiosi in dialogo" offriranno una visione moderna di una delle figure più significative del Novecento politico italiano. "Il metodo sturziano per un nuovo dialogo culturale e sociale" sarà al centro dell'intervento di Salvatore Martinez, a nome del

Comitato promotore scientifico.

Domani, per l'intera giornata e in sei "location" diverse, le 12 sessioni sui punti del manifesto politico-programmatico del sacerdote di Caltagirone e, alle 15,30, in piazza Municipio, anche il presidente dei vescovi italiani Gualtiero Bassetti oltre al sindaco Ioppolo e al vescovo Peri. Domenica la conclusione con altri, autorevoli contributi, un dialogo tra Ferruccio De Bortoli e Stefano Zamagni e una Dichiarazione finale dopo le conclusioni proposte dai 7 membri del Comitato promotore-scientifico, per chiedere alla politica di rimettere al centro la famiglia, la persona, il lavoro, il bene comune.